**INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CANALE ADDUTTORE PRINCIPALE VILLORESI DA MONZA AL FIUME ADDA**

Il Canale Principale Villoresi preleva dal Fiume Ticino una portata massima di 55 mc/sec attraverso il nodo idraulico di Panperduto in comune di Somma Lombardo (VA) e riversa le acque residue non distribuite nel Naviglio Martesana o, in alternativa, nel Fiume Adda in misura pari ad 1 mc/sec in comune di Cassano d’Adda (MI) dopo un percorso di poco più di 86 km attraverso le province di Varese, Milano e Monza-Brianza.

La portata originaria del Canale nel suo tratto iniziale, per quanto desumibile da diversi documenti storici, superava gli 80 mc/sec e veniva distribuita attraverso una rete capillare di canali secondari e terziari nei territori a sud del Canale Principale ed a Nord dei Navigli Grande e Martesana. L’urbanizzazione del secondo dopoguerra di significative porzioni di territorio ad Ovest ed ad Est di Milano ha generato una sensibile e disomogenea riduzione delle aree agricole, con conseguente diminuzione delle necessità, fino a giungere al valore attuale: il vettore principale è stato costantemente oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, consistenti principalmente nel ripristino del manto impermeabile al suo interno allo scopo di annullare le perdite per infiltrazione e massimizzare il rapporto tra l’acqua prelevata dal Ticino e quella resa disponibile alla rete di distribuzione.

I cambiamenti climatici in atto, in particolare la diversa distribuzione delle precipitazioni e la progressiva riduzione delle disponibilità idriche, hanno evidenziato la fragilità del sistema di accumulo e distribuzione delle acque per le reti irrigue: nonostante i due grandi fiumi (Ticino ed Adda) siano dotati di opere di regolazione dei laghi sottesi (Maggiore e di Como) le registrazioni dell’ultimo ventennio hanno indotto il Consorzio a rimeditare le proprie strategie di gestione delle acque ponendo al centro del proprio sviluppo l’interconnessione tra le reti (e le relative fonti di approvvigionamento) e la loro maggior flessibilità di gestione (attraverso la cosiddetta “bacinizzazione” delle aste principali) in maniera tale da supplire ai deficit di approvvigionamento da parte dei grandi bacini di accumulo.

In questa ottica è stato concepito il progetto di ampliamento della sezione di deflusso del Canale Villoresi da Monza fino al fiume Adda al fine di vettoriare una portata fino a 6 mc/sec nel Naviglio Martesana, in maniera tale da poter supplire (con modalità e tempistiche variabili in funzione dei diversi fabbisogni da soddisfare) alle eventuali difficoltà del Lago di Como rispetto al Lago Maggiore.

Sotto il profilo tecnico l’ampliamento della sezione è stato progettato trasformando la sezione trapezia in rettangolare, con conseguente necessità di operare modesti adeguamenti degli attraversamenti stradali principali (nessuna necessità di rifacimento), di non rendere necessarie procedure espropriative (se non nel tratto terminale) e di non alterare la percezione visiva del canale rispetto al paesaggio agricolo che attraversa; per incrementare, inoltre, la resilienza dell’opera è prevista la realizzazione di 14 soglie mobili di sostegno dei livelli al variare della portata. Da ultimo, e non per questo meno importante, il canale viene affiancato da un’alzaia di servizio fruibile anche da ciclisti e pedoni.

L’importo complessivo delle opere è di poco superiore ad 87 milioni di euro, e si articola in 3 lotti funzionali lungo i 24 km di Canale Villoresi oggetto di adeguamento. I tempi di realizzazione dell’opera sono stimabili in 60 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, tenuto conto che tutti i progetti sono sviluppati a livello esecutivo e che risultano già acquisite tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari.



